



FLAVESCENZA DORATA

La **Flavescenza dorata** è una **malattia epidemica da quarantena** della vite, in fase di recrudescenza in Veneto. È soggetta a misure di **lotta obbligatoria** nel territorio regionale e ogni proprietario o conduttore di piante di vite, a qualunque titolo, è tenuto a rispettare le disposizioni del **Decreto Dirigenziale n. 35 dell'8 maggio 2024**.



L'INOSSERVANZA DELLE PRESCRIZIONI STABILITE NEL DECRETO È PERSEGUITA CON LA SANZIONE AMMINISTRATIVA DA 1.000 A 6.000 EURO, LA SOSPENSIONE DELL'EROGAZIONE DI CONTRIBUTI IN AMBITO AGRICOLO E DELLO SVILUPPO RURALE E LA LIMITAZIONE DELLA POTENZIALITÀ PRODUTTIVA.

La **Flavescenza dorata** è una **malattia** causata da un **fitoplasma** che provoca un grave deperimento vegetativo e produttivo alle piante colpite. Il **responsabile** della trasmissione da una vite ammalata ad una sana è un insetto comunemente presente e diffuso nei vigneti, la **cicalina *Scaphoideus Titanus***.

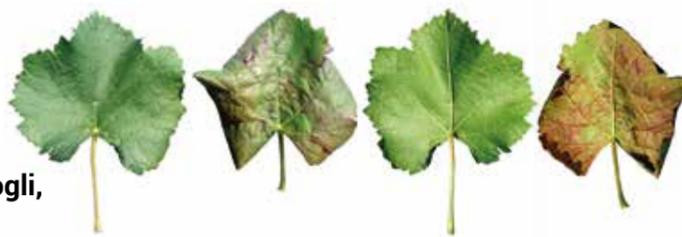
Adulto di ST / © E. Marchesini



COME SI MANIFESTA

I sintomi sulle piante colpite si manifestano durante la stagione primaverile-estiva e, nei casi più gravi, alla ripresa vegetativa dell'anno successivo. Le alterazioni riguardano germogli, foglie e grappoli e possono essere più o meno intense.

I QUATTRO SINTOMI CHIAVE SONO:



Inquadra il QRcode per visionare e scaricare la RACCOLTA FOTOGRAFICA dei vari sintomi sui vitigni più diffusi.



1

ingiallimenti o arrossamenti di nervature e lembi fogliari, con ispessimenti e accartocciamenti più o meno marcati.

2

assenza di lignificazione nei germogli infetti che assumono una consistenza "gommosa".

3

appassimento e disseccamento di infiorescenze (in allegazione) e di grappoli (dall'invaiaitura alla maturazione).

4

germogliamento irregolare e sviluppo stentato dei giovani getti sulle piante colpite l'anno precedente.

Per diagnosticare visivamente se una pianta è ammalata o meno è necessario verificare la compresenza di almeno 3 sintomi chiave. Le varietà di vite più colpite in Veneto sono Chardonnay, Pinot Grigio e Nero, Tai Rosso, Garganega, Carmenere, Cabernet Franc, Sauvignon e Glera.

La Flavescenza dorata va affrontata con decisione e responsabilità. È UN DOVERE CIVICO ED UN OBBLIGO.



COME SI COMBATTE



1 ELIMINARE LE PIANTE SINTOMATICHE IN VIGNETO.

ISPEZIONARE accuratamente e periodicamente da maggio a ottobre tutte le piante del vigneto, in particolare quelle delle varietà più suscettibili alla FD (Chardonnay, Pinot Grigio e Nero, Garganega, Glera ecc.).
ESTIRPARE tutte le piante che manifestano i sintomi chiave della malattia anche su un solo germoglio (vedi **Guida dei Giallumi della vite in Veneto**). In alternativa, capitozzare il tronco ed eliminare sistematicamente i polloni e i ricacci sulla ceppaia e sulla porzione restante del fusto fino al momento dell'effettivo sradicamento che va comunque eseguito entro il 31 marzo dell'anno successivo.

2 ELIMINARE LE PIANTE DI VITE ABBANDONATE, SELVATICHE O INSELVATICHITE.

INDIVIDUARE la presenza di vite abbandonate, selvatiche o inselvaticchite nei terreni in proprietà/conduzione ed estirparle prontamente, o distruggerne periodicamente la vegetazione in caso di impossibilità operativa di sradicarle (es. scarpate e pendii acclivi).

3 CONTENERE L'INSETTO CHE TRASMETTE IL FITOPLASMA.

EFFETTUARE i trattamenti obbligatori secondo le disposizioni comunicate dall'UO Fitosanitario Regionale attraverso i **Bollettini settimanali di Difesa della Vite**.



MODALITÀ DI PREPARAZIONE ED ESECUZIONE DEI TRATTAMENTI OBBLIGATORI

Gli interventi contro lo *Scaphoideus Titanus* devono essere opportunamente preparati ed eseguiti affinché risultino efficaci. È pertanto necessario:

PRIMA dell'intervento

- **RIORDINARE** le masse verdi (cimare i germogli ricadenti o a terra e sfoltirli laddove siano troppo fitti e/o pressati dentro i fili di contenimento) per consentire che la soluzione insetticida giunga al meglio all'interno della chioma.
- **SOSPENDERE** le operazioni di riordino delle masse vegetative e di spollonatura almeno 2-3 giorni prima dell'intervento, per consentire la risalita sulle viti dei giovani di *Scaphoideus* caduti a terra durante l'esecuzione delle stesse.
- **SFALCIARE** o **TRINCIARE** il cotico con erbe in fioritura 2-3 giorni prima dell'intervento, eliminarlo o attendere la sua completa essiccazione prima di effettuare il trattamento.
- **VERIFICARE** la taratura e il buon funzionamento dell'attrezzatura di distribuzione in uso.
- **VERIFICARE** le disposizioni vigenti del Comune di appartenenza, in particolare quelle previste dai Regolamenti di Polizia Rurale e delle Aree frequentate dalla popolazione e dai gruppi vulnerabili, laddove adottati.

IN PREPARAZIONE e DURANTE l'intervento

- **RISPETTARE** le prescrizioni di etichetta del prodotto da impiegare.
- **CORREGGERE** a necessità il pH e la durezza dell'acqua di soluzione.
- **NON AGGIUNGERE** fungicidi o altro, in ogni caso evitare miscele di più formulati anche se compatibili.
- **TRATTARE** verso sera/notte se possibile, o comunque nelle ore più fresche del giorno, quando si impiegano prodotti foto/termolabili come ad esempio il piretro.
- **BAGNARE** adeguatamente tutti i filari e tutta la vegetazione da ambo i lati, compresi i polloni e i ricacci lungo il fusto se presenti, impiegando volumi di acqua in ogni caso superiori ai 400 lt/ettaro. Si consiglia di verificare la qualità della distribuzione con le apposite cartine idrosensibili.

DOPO del trattamento

- **ELIMINARE** gli eventuali polloni e i ricacci trattati dopo almeno 3-4 giorni dall'intervento.
- **VERIFICARE**, a distanza di una settimana, l'efficacia del trattamento con l'aiuto di un tecnico, se necessario.



ATTENZIONE:
queste FASI SONO FONDAMENTALI
per GARANTIRE l'efficacia insetticida.

Inquadra il QRcode per visionare e scaricare la Guida Regionale alla Flavescenza dorata del 2021 **I Giallumi della vite in Veneto**, realizzata dall'U.O. Fitosanitario.

A cura del Tavolo Tecnico Scientifico Flavescenza Dorata DGR 1816 del 21/12/2021





STRATEGIE DI LOTTA RACCOMANDATE NEL 2024 SOSTANZE DA IMPIEGARE E SEQUENZA DEI TRATTAMENTI

TRATTAMENTO	DIFESA INTEGRATA (obbligatoria e volontaria)	DIFESA BIOLOGICA Reg (UE) 2018/848
1	SOSTANZE ATTIVE DI SINTESI Una a scelta tra: Acetamiprid, Deltametrina, Esfenvalerate, Etofenprox, Flupyradifurone, Lambda-cialotrina, Sulfoxaflor o Tau-fluvalinate.	SOSTANZE ATTIVE Una a scelta tra: Azadiractina, Beauveria bassiana ATCC 74040, Olio essenziale di arancio dolce, Piretrine o Sali potassici di acidi grassi. Oppure la sostanza corroborante Caolino.
	PERIODO DI ESECUZIONE All'interno della 1° Finestra di Intervento Regionale stabilita dall'UO Fitosanitario.	PERIODO DI ESECUZIONE All'interno della 1° Finestra di Intervento Regionale stabilita dall'UO Fitosanitario.
2	SOSTANZE ATTIVE DI SINTESI Una a scelta tra le seguenti: Deltametrina, Esfenvalerate, Etofenprox, Lambda-cialotrina o Tau-fluvalinate.	SOSTANZE ATTIVE Piretrine.
	PERIODO DI ESECUZIONE All'interno della 2° Finestra di Intervento Regionale stabilita dall'UO Fitosanitario.	PERIODO DI ESECUZIONE A distanza di 7-12 giorni dal 1° intervento.
3	---	SOSTANZE ATTIVE Piretrine.
	---	PERIODO DI ESECUZIONE A distanza di 7-12 giorni dal 2° intervento.

ATTENZIONE

- Laddove la strategia di lotta integrata aziendale, diversamente da quella raccomandata dall'UO Fitosanitario, preveda l'impiego di una combinazione di sostanze attive di sintesi e di sostanze ammesse in difesa biologica, i trattamenti obbligatori da fare sono 3 anziché 2, con la medesima tempistica di esecuzione stabilita dall'UO Fitosanitario per la difesa biologica.
- Le Finestre di Intervento Regionale sono pubblicate nei Bollettini di difesa della vite regionali dell'UO Fitosanitario.
- I prodotti insetticidi che contengono le sostanze attive riportate in tabella devono essere registrati per l'impiego contro lo *Scaphoideus Titanus* o contro le cicaline in genere.
- Devono sempre essere rispettate le limitazioni d'uso riportate in etichetta, i Regolamenti comunali sull'uso dei prodotti fitosanitari nelle aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili e gli indirizzi per un corretto impiego dei prodotti fitosanitari (D.G.R. n. 1082/2019, Allegato A), per evitare contaminazioni o danni alle persone, alle piante e agli animali non bersaglio e all'ambiente. Nei bordi degli appezzamenti vitati, nei casi in cui ricorrano le suddette limitazioni e non sia possibile applicare alcuna delle sostanze attive ammesse contro lo *Scaphoideus Titanus* specificate nella tabella, è consentito l'utilizzo del caolino per tutelare le fasce di rispetto.

* Il **Caolino** è una sostanza corroborante in grado di dare un contributo apprezzabile alla riduzione della popolazione L1-L2 di *Scaphoideus Titanus* ed è idoneo ad integrare la strategia di difesa con prodotti fitosanitari. Il prodotto formulato deve essere esente da elementi inquinanti ai sensi del DM n. 229771 del 20 maggio 2022.

NB: Le piretrine danno risultati migliori se affiancate da un coadiuvante (es. Sorbitan mono oleato etossilato).



AREA DELIMITATA IN ERADICAZIONE

- Comuni in zona infestata
- Comuni in zona cuscinetto

NOTA PER GLI UTILIZZATORI NON PROFESSIONALI DI PRODOTTI FITOSANITARI

I viticoltori che non sono in possesso del "patentino", ossia del certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari possono:

- acquistare e impiegare prodotti fitosanitari registrati PFnPE (se reperibili sul mercato) o il Caolino.
- Incaricare, secondo le modalità previste, un soggetto terzo abilitato ad eseguire materialmente i trattamenti. In tal caso l'esecuzione delle prestazioni, e l'eventuale acquisto dei prodotti fitosanitari, devono essere comprovati con dettagliata documentazione fiscale.